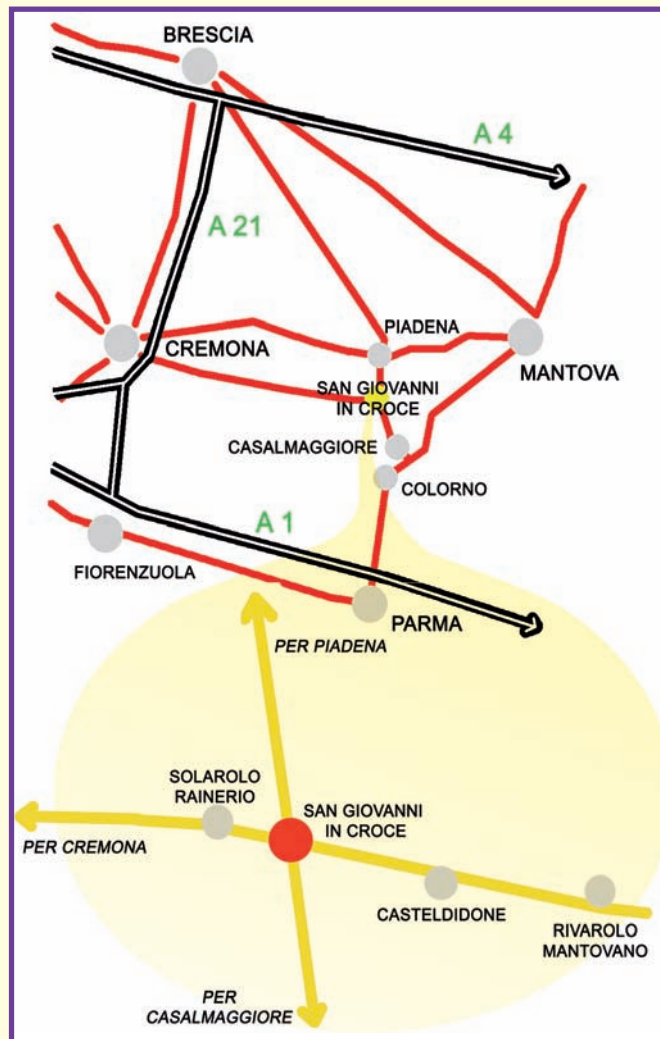




Percorso in diverse stagioni dell'anno l'itinerario proposto offre la possibilità di apprezzare i mutamenti e le sfumature che anche la campagna coltivata può offrire. L'itinerario infatti si snoda lungo strade secondarie e poco trafficate, tranne per il tratto San Giovanni in Croce-Casteldidone-Rivarolo Mantovano.



Questo territorio fu oggetto, a partire dalla fine del XIX secolo, di grandi opere di bonifica idraulica che ne cambiarono profondamente l'aspetto: nella foto il canale Acque Alte che dal 1926 raccoglie e smaltisce le acque di colò della porzione settentrionale del Casalasco.



PER INFORMAZIONI:

Settore Ambiente - Provincia di Cremona
 Servizio Ambiente naturale e cave
 Via Dante, 134 - 26100 Cremona
 Tel. 0372 406446 - Fax 0372 406461
 E-mail: ecomuseo@provincia.cremona.it
<http://ecomuseo.provincia.cremona.it>
 Per chi volesse approfondire l'argomento si rimanda al quaderno relativo al nucleo territoriale n. **19** del progetto IL TERRITORIO COME ECOMUSEO, disponibile presso il suddetto ufficio.



Provincia di Cremona



IL TERRITORIO COME ECOMUSEO

NUCLEO TERRITORIALE N. 19

I CAMPI BAULATI DEL CASALASCO



Il territorio come Ecomuseo

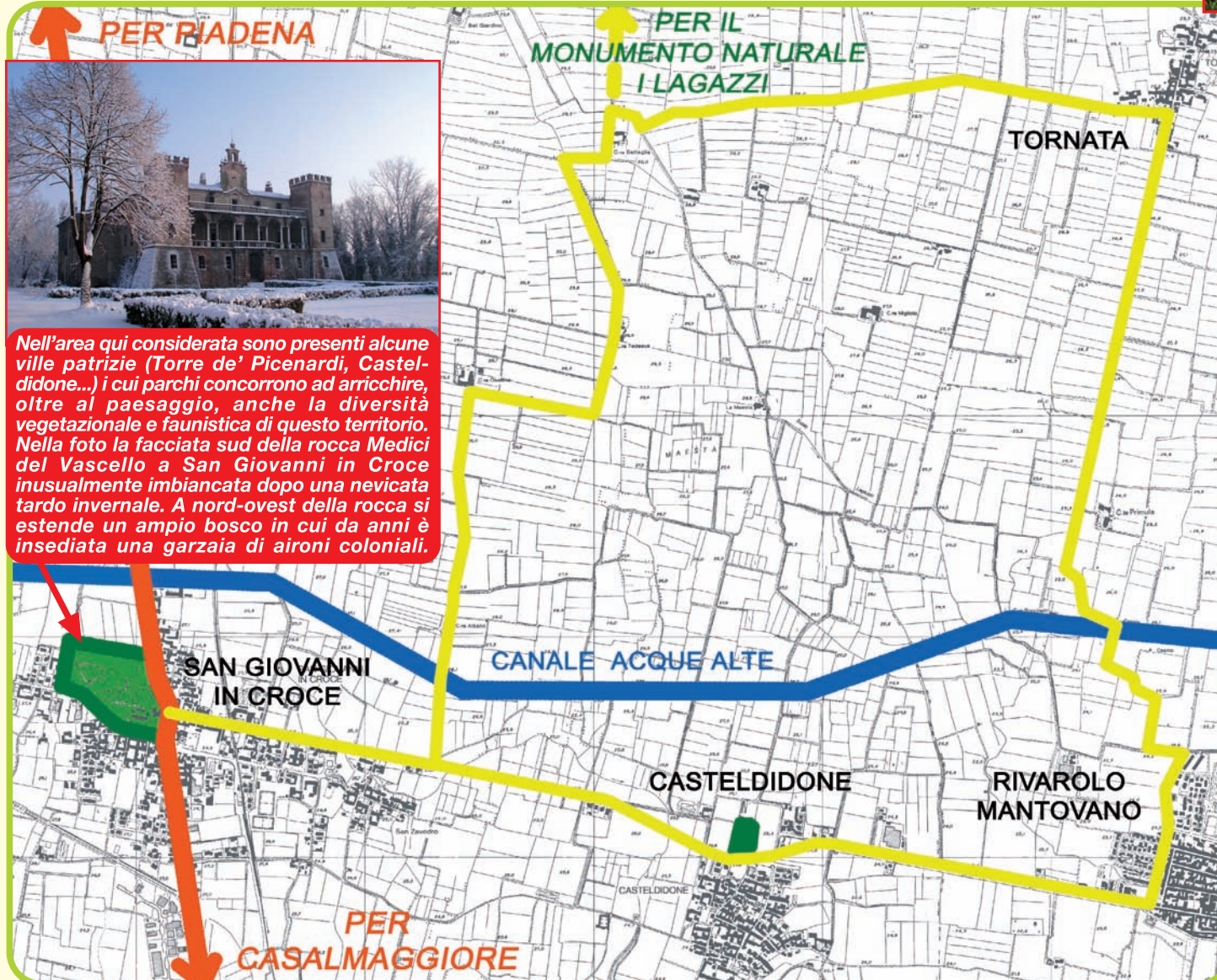
Una proposta per percorrere e scoprire il paesaggio, risultato delle relazioni tra gli uomini e l'ambiente. Un museo all'aperto e diffuso nel territorio, dedicato al paesaggio, mostra come l'ambiente naturale si è modificato per opera delle società umane nel corso del tempo.



Una suggestione grafica che tenta di restituire l'immagine del paesaggio a campi baulati tipico della campagna casalsca.



La baulatura non è una conformazione particolarmente visibile o spettacolare ma se ne può ancora cogliere, in alcuni casi, chiaramente la forma tralucando da una strada la successione delle "prese" in cui è divisa ogni "tornatura".



Nell'area qui considerata sono presenti alcune ville patrizie (Torre de' Picenardi, Casteldidone...) i cui parchi concorrono ad arricchire, oltre al paesaggio, anche la diversità vegetazionale e faunistica di questo territorio. Nella foto la facciata sud della rocca Medici del Vascello a San Giovanni in Croce inusualmente imbiancata dopo una nevicata tardo invernale. A nord-ovest della rocca si estende un ampio bosco in cui da anni è insediata una garzaia di aironi coloniali.

Un aspetto tanto caratteristico quanto poco conosciuto della campagna basso-cremonese e, soprattutto, casalsca è rappresentato dalla diffusa e ancora variamente estesa sistemazione dei terreni agricoli a campi baulati, ossia ad appezzamenti modellati con un colmo centrale (da cui la denominazione dialettale di *camp a culmu*). Si tratta di un artificio strettamente connesso all'urgente necessità di provvedere al rapido sgrondo delle acque piovane dai terreni agricoli, che, in questa fascia di territorio compresa tra l'Oglio ed il Po risultano pesanti ed argillosi. A completare il quadro paesistico di questo territorio strappato alle acque e tenacemente coltivato era presente la vite, storicamente allevata in associazione agli alberi (vite maritata) ed inframmezzata dalle colture erbacee e cerealicole, a formare un tessuto denominato aratorio-vitato che solo in questo tratto di provincia persistette sino agli anni '50 del XX secolo, soccombendo poi alla grande ondata della meccanizzazione agraria che, insieme ad un netto miglioramento delle condizioni di vita e del lavoro nei campi, portò alla perdita di questo articolatissimo paesaggio, di cui abbiamo testimonianza attraverso le carte storiche ed alcuni residui piccoli vigneti familiari ancora visibili in questa ampia campagna.

